Anno V. **Lunedì 22 Agosto 1881** **N. 199**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 21 agosto.

Ancora dalla Francia non giunsero notizie sull'esito delle elezioni. Si sa solo che a Parigi, ed anche nel turbolento quartiere di Belleville, le cose procedettero nella calma; laddove gli scandali prima avvenuti potevano far temere quelche altro fatto fors' anco più deplorevole.

Però, come dice la *Riforma* dell'altro giorno, le turbolenze avvenute or ora a Parigi — e che forse verranno, come di solito in Francia, imitate quà e là anche nei dipartimenti — dovrebbero essere un salutare avvertimento al Governo, che finora seguì la via tracciata dai Governi che lo precedettero: di cercar cioè nella politica estera invadente una diversione ai pericoli interni. La storia avrebbe già dovuto ammaestrare esso Governo della inanità di un tale tentativo — chè anzi le tante volte non fa che aumentare i pericoli.

In seguito agli articoli di alcuni periodici di Pest ed ai commenti di altri giornali esteri sulla situazione della Bosnia-Erzegovina rispetto all'Impero, erasi sparsa la voce che fra i Gabinetti delle principali Potenze vi fosse uno scambio di vedute in proposito. Da esatte informazioni che dà il *Diritto*, esso può assicurare che nessuna Potenza ha pensato finora a mettere sul tappeto una tale questione, nè vi è stata alcuna ragione per un ricambio d'idee fra il Governo austro-ungarico e gli altri Gabinetti. Del resto, la stampa ufficiosa viennese ha già risposto ai giornali d'oltre Leitha, ed i discorsi degli uomini di Stato austro-ungarici sono una prova che il Governo austro-ungarico eseguisce fedelmente il mandato di fiducia sanzionato mercè il Trattato di Berlino.

GOVERNO E COMIZI

La *Gazzetta ufficiale* scrive: Continuando l'agitazione artificialmente promossa in Italia contro la Legge delle guarentigie a mezzo dei Comizi popolari, il Governo del Re per dissipare pericolose illusioni e incertezze reputa opportuna una franca manifestazione dei suoi pensieri ed intendimenti. Fedele ai principii costituzionali, rispetta i diritti di riunione garantiti dallo Statuto, non impedisce, nè scioglie le pubbliche adunanze di cittadini solo che prepongansi discutere intorno le influenze d'una Legge sul pubblico bene, e sulla convenienza di chiederne al Parlamento la modificazione o la revoca. Ma credesi nel diritto e nell'obbligo di intervenire, laddove degenerino in fatti dalla Legge vietati, ovvero minaccino il turbamento nell'ordine pubblico e nelle relazioni internazionali.

Quanto allo scopo della presente agitazione, il Governo è fermamente risoluto di circondare in ogni occasione con tutti i legittimi mezzi la piena ed efficace tutela e la sicurezza del Sommo Pontefice, la sua indipendenza, la sua sovranità spirituale, reprimendo ad un tempo le offese all'unità ed alla sovranità nazionale.

Disapprova e deplora come dannosi ai supremi interessi del paese i Comizi succedentisi. Dichiara che manterrà forza ed autorità alle guarentigie come Legge dello Stato. Così non allontanerassi dalle dichiarazioni che alcuni attuali ministri fecero in Parlamento fino dalla discussione della Legge e ripeterono nel 1876 in nome della Sinistra chiamata al potere, cioè: la Legge, benchè sia di ordine interno, non imposta nè vincolata a patti internazionali, ma spontanea emanazione della volontà nazionale, nondimeno avrebbe posto nel Diritto pubblico italiano tra le Leggi organiche, dalla cui efficacia politica dipende il credito e la loro stabilità, non dall'altrui accettazione o consenso.

LA REGINA IN CADORE.

(Nostra Corrispondenza)

Pieve di Cadore, 20 agosto.

Stamane circa le 8.40 passò per qui S. M. e S. A. R. con due carrozze del seguito, preceduti e susseguiti a notevole distanza dai R. Carabinieri a cavallo. Ciò dinota che qui si può viaggiare anche a mezzanotte senza molestie, essendo radicata in tutti la devozione a Casa Savoia.

Prendendo la via d'Auronzo furono salutati dalla folla sullo stradale di Calalzo-Domegge, ove la Regina fu presentata di un elegante mazzo di fiori. Spari di mortaretto e festevole scampanio in tutte le chiese della vallata. Anche a Lozzo ed Auronzo grandi preparativi, e stassera illuminazione grandiosa in tutti i paesi, lungo i viali e sulle montagne. La banda musicale di Pieve allieterà la festa di Auronzo.

21 agosto.

Come già scrissi, ieri S. M. la Regina ed il Principino col loro seguito si recarono a visitare Auronzo, giungendo colà alle ore 11 ant. circa.

Lungo la via furono continuatamente applauditi e salutati dai più caldi e sinceri *evviva* delle popolazioni accorse sullo stradale, dalle Rappresentanze comunali e di Società operaie; e le case tutte erano dovunque pavesate con buon gusto.

In Auronzo furono accolti con isplendide dimostrazioni ed al suono dell'Inno reale dei bravi filarmonici di Pieve. Anche quel paese non risparmiò cure perchè il ricevimento riescisse degno dei tanto desiderati Ospiti. Si costruirono archi magnifici, sui quali leggevasi il motto della Regina: *Sempre avanti Savoia,* si piantarono gonfaloni e preparò quanto era necessario a rendere più solenne la festa.

Dopo di avere accettato in quel Palazzo municipale un rinfresco, proseguirono per l'*Argentiera* ed indi la *Misurina,* luogo vicinissimo al confine austriaco, dove certamente avranno goduto della vista di stupendi panorami e di quel Lago pescherecclo specialmente celebre per le sue trote.

Ritornarono circa le ore 7 in Auronzo, da dove, fra immensa folla, vive acclamazioni ed il suono dell'Inno reale, ripartivano per la strada conducente a Perarolo.

Tale percorrenza, ben di circa 23 chilometri, l'augusta Sovrana e S. A. R., insieme alle due carrozze del seguito, l'hanno fatta, si può dire, a luce di meriggio; se non che, appena giunti in *Tralisse,* luogo prossimo ad Auronzo, una moltitudine di fuochi da quei pendii e dalle creste del *Tudajo* rischiaravano la vallata dell'*Anziei.*

Lorenzago era pure illuminato, e così Lozzo, oltrecchè in paese, sullo stradale, e nella totale superficie dell'alto masso di marmo greggio che lo fronteggia.

Il viale per cui passò il reale corteo, era letteralmente messo a giorno per cura di ciascun Comune nei limiti del rispettivo territorio.

Domegge gareggiò coi Comuni contermini nell'accendere, oltre ai fuochi nei vicini colli, anche una quantità di lumicini che, disposti simetricamente, facevano bellissimo aspetto.

Il tratto di strada che dalla *Spolinà* mette a *S. Francesco* sul territorio di Calalzo, fu per ordine del Municipio stesso illuminato con palloncini fitti, da bengala, torcie a vento, fuochi sulle vicine sponde.

Pieve poi, Pieve che (bisogna dirlo) è il prototipo per le illuminazioni in Cadore, anche in questa occasione ha saputo fare quanto di più non potevasi, se si voglia anche considerare che la luminazione fu quasi improvvisata. Qui non vedevasi casa, non la più piccola finestra che non avesse i suoi lumi variopinti, con *margherite,* e nel Castello, nel *Contras,* nel *Montezzucco,* e persino nelle creste del monte detto *Croda Lunga* scorgevansi grandiosi e ben disposti fuochi.

Il tronco di strada da di sotto il Paese di Pieve sino a Tai era pure sfarzosamente illuminato, e ovunque eretti archi.

La gente affollavasi dapertutto, ed al momento del passaggio per questo Capoluogo (ore 8.20 circa) un immenso grido di *evviva* elevavasi in saluto alla graziosissima nostra Sovrana e l alla Casa di Savoja.

Fu un momento di commozione indescrivibile, commozione che evidente scorgevasi eziandio in S. M. e nei personaggi del Reale Corteo.

L'ordine fu il più perfetto, e la soddisfazione generale.

Mentre scrivo (ore 4,30 pom.) la banda locale saluta, col suono dell'Inno, la partenza del venerando Presidente del Senato cav. Tecchio, il quale, dopo un mese di soggiorno in questo Capoluogo, ritorna per poco tempo alla *Vena d'oro* presso Belluno. Un evviva di numeroso popolo ed un grido di *torni, torni,* fu l'addio a quell'illustre patriota. Un seguito di cinque carrozze lo scortava sino a Perarolo, ove stassera avrà luogo altra grandiosa illuminazione per solennizzare il soggiorno di S. M.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Decreto 25 luglio che costituisce un nuovo consolato in Noumea (Nuova Caledonia) con giurisdizione nei possedimenti francesi in Oceania.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

— I ministeri degli esteri, del commercio e della istruzione pubblica incoraggiarono anche con denaro la spedizione del tenente Bove alla Terra del Fuoco.

— Il giornale l'*Esercito* pubblica una seconda lettera circa gl'insoliti movimenti di truppe alla frontiera italiana da parte della Francia.

— Al Ministero delle finanze si sta lavorando per la compilazione dei bilanci del 1882.

Sebbene nel bilancio passivo dovranno essere iscritti 36 milioni per interessi del nuovo prestito, parte dei quali si ricaveranno dall'operazione colla Cassa depositi e prestiti per le pensioni, il bilancio dell'82 non presenterà disavanzo. Il Ministero sarà in grado di presentarlo alla presidenza della Camera il giorno 15 settembre.

— De Launay fu chiamato a Roma colla scusa dell'ordinario congedo. Mancini vuole avere da lui verbali spiegazioni sulle tendenze dei tedeschi verso la Francia.

— Il ministero di agricoltura, industria e commercio, durante il secondo trimestre 1881, ha accordato diciannove sussidi per l'insegnamento agrario, portanti la somma di lire 9355, otto per le biblioteche agrarie circolanti, ammontanti a lire 750, e ventiquattro per lire 8500 a parecchi comizi ed altri istituti agrari del Regno, fra i quali, lire 1000 al laboratorio chimico di Bologna e lire 1000 al comizio agrazio di Napoli per l'Esposizione orticola.

— Il *Diritto* e l'*Italie* dell'altra sera condannano la continuazione dei Comizii contro la Legge delle guarentigie.

La *Libertà* approva la dichiarazione comparsa nella *Gazzetta ufficiale,* in cui si delinea il contegno del Governo di fronte ai Comizi e al Vaticano.

— Il *Diritto* torna a smentire che il Governo abbia ordinato un'inchiesta sul Comizio di Genova.

La notizia riferentesi all'inchiesta deve intendersi nel senso che il ministro dell'interno richiese all'Autorità politica una relazione precisa e circostanziata sugl'incidenti del Comizio.

NOTIZIE ESTERE

Nonostante il silenzio serbato dell'ufficiosa *Agenzia Havas* i giornali parigini non si dissimulano che la situazione della Francia in Africa è sempre più inquietante.

— E' pienamente confermato che gli arabi hanno attaccato il campo dei francesi a Gabes, uccidendone le sentinelle.

— La *France* ha per dispaccio da Tunisi che le notizie di colà sono pessime.

— Un gran numero di arabi ribelli si è raccolto sotto gli ordini di Ali-ben-Khalifa, presso l'Enfida, sulla strada di Kairouan.

D'altra parte i disertori di Tunisi, che sono numerosissimi, hanno raggiunto gli insorti presso Sousse. Da tutte le parti sono segnalati dei torbidi. Il governatore di Sousse è impotente a mantenere l'ordine.

— Da Monastir si telegrafa che la situazione è gravissima. Il generale Baccouch non può ristabilire il buon ordine.

Ottocento soldati disertori sono concentrati a Djemal pronti a marciare sul campo di Tunisi.

— La stampa francese in generale si dimostra sconfortata di questo deplorevole stato di cose creato dalla imprudente politica del Barthèlemy Saint Hilaire.

Parecchi europei furono massacrati a Susa dagli insorti arabi.

Si ritiene che il ministro Barthèlemy non tarderà a rassegnare le sue dimissioni.

— Il *Daily News* dice: Corre voce che i commissari inglese e italiano furono catturati presso il confine dell'Epiro da briganti che chiedono 40,000 lire di riscatto.

Il *Times* invece racconta che il commissario inglese fu aggredito dai briganti. Dopo un vivo combattimento, in cui il capo della scorta turca fu ucciso, i briganti vennero respinti. Ma nè il nostro Governo nè quello inglese hanno finora ricevuto notizie che ciò confermasi.

— Lo *Standard* dice che la Germania ha intenzione di riunire l'Alsazia al granducato di Baden formando un regno renano e incorporare la Lorena alla Prussia.

— Telegrafano da Praga che continuando l'agitazione ostile ai tedeschi, il Governo ordinò una continua sorveglianza ed un'estrema severità.

— Telegrafano da Breslavia:

Ottocento operai della miniera di Bawadzk, Breslavia, si sono messi in isciopero per insufficienza di salario.

— Fu sequestrato a Parigi il *Citoyen de Paris* per un articolo in cui diceva « la battaglia elettorale prima della battaglia nelle vie; l'urna prima del fucile! »

Dalla Provincia

Per le famiglie dei chiamati sotto le armi.

Pordenone avanza certo, in ispirito d'iniziativa e per filantropia, a molti altri centri provinciali e fors'anco la stessa nostra città — Udine — che pur le tante volte diede nobili esempi di patriotismo e di buon cuore.

A comprovare il nostro asserto basti dire che, per iniziativa della Società dei Reduci, si raccolsero colà in pochi giorni lire 190.50 per le famiglie povere dei chiamati sotto le armi per la milizia mobile. A Udine un solo generoso destinò a questo scopo lire 20....

I nostri soldati.

Scrive il *Tagliamento*:

Da otto giorni Pordenone ha la compiacenza di ospitare il 17° Reggimento cavalleria, quì venuto assieme all'11°, che prese stanza a Cordenons, per le esercitazioni che sogliono precedere le grandi manovre. La brigata è posta sotto il comando del signor colonnello cav. Artemio Seyssel d'Aix e Sommariva, alloggiato in casa del cav. Candiani.

I cittadini che non rifiniscono di ammirare la bellezza di questo Reggimento e di lodare l'ordine inappuntabile e la scrupolosa disciplina con cui è tenuto, apprenderanno con dispiacere che fra tre giorni esso ci lascia e porterà con sè quel che di gaio il nostro paesuccio avea acquistato mercè il brio di quei bravi soldati.

Le Scuole di Latisana.

Abbiamo, nel numero di sabato, stampata una Corrispondenza da Latisana sulla festa scolastica celebratasi colà nella domenica 14 corr. Ora, gentilmente comunicatoci, teniamo sott'occhio il *Prospetto delle Scuole elementari di Latisana* pubblicato in quell'occasione; e da tale Prospetto ricaviamo i dati seguenti:.

Nelle Scuole elementari maschili diurne del capoluogo, inscritti 207, esaminati 160, promossi 120, rimandati 40; nelle Scuole elementari femminile diurne del capoluogo (fino alla seconda), inscritte 130, esaminate 98, promosse 69, rimandate 29. Nella Scuola mista di Gorgo, sezione maschile (constante di tre sole classi, prima inferiore, prima superiore e seconda) inscritti 32, esaminati 6, promossi 3, rimandati 3; nella sezione femminile (constante anche questa di tre classi) inscritte 22, esaminate 8, promosse 6, rimandate 2.

Scuola di disegno (constante di due corsi), inscritti 34, esaminati 21, promossi 17, rimandati 4.

Scuola festiva maschile, inscritti 37, esaminati 18, promossi 14, rimandati 4.

Scuola festiva femminile, inscritte 36, esaminate 16, promosse 12, rimandate 4.

Totale inscritti (alunni e alunne) 498; esaminati 327; promossi 241; rimandati 86.

Esercitazioni campali.

Priuso, 21 agosto.

Ieri l'altro giungeva ad Ampezzo, ove stanziò, la prima parte del corpo d'armata, che, dopo levate le tende a Vigo del Cadore, passa per la nostra Vallata. I Comuni fecero del loro meglio per accontentare ufficiali e militi, ed i nostri buoni alpigiani dimostrarono chiaramente la loro contentezza, a vedersi visitati da sì gentili ed amati ospiti.

Ieri il corpo d'armata faceva soggiorno, ed oggi è destinato per la fazione militare al *Passo della morte.*

Domani di nuovo se ne vanno e non ci lasciano che la grata speranza di rivederli, magari sempre, tra noi stazionati, od almeno periodicamente ogni anno a farci visita per le loro campestri esercitazioni. Valete, o egregi difensori della Patria!

Il socio di Priuso.

Risse.

In Brugnera, il 13, Filippetto Giuseppe riportò una coltellata alla spalla sinistra, guaribile in giorni 15, ad opera di Costal. Giovanni che fu arrestato e deferito al potere giudiziario.

— In Pradamano, il 15, il fornaio Todero Luigi riportava in rissa una ferita di coltello al braccio sinistro, giudicata guaribile in giorni 12 da certo Filigoi Eugenio.

— In Codroipo, il 16 corr. per vecchi rancori certo Toso Pietro venne minacciato di morte dal facchino Pozz. Ant., che fu arrestato e deferito al potere giudiziario.

— In Cavasso Carnico il 16 corr. certo Mac. Luigi ebbe rissa con certo Zul. Mattia, ch'ebbe a riportare tre ferite di coltello alla regione a-

scellare, giudicate guaribili in giorni quindici.

— In Porpetto il 14 corr. il contadino D. Pietro inferiva tre coltellate al braccio destro al contadino P. Gioacchino. Per guarire, ne avrà per 10 giorni!

I soliti furti.

A sospetta opera di certo M. Giuseppe (che venne anche perquisito, ma infruttuosamente) certa Michelitz Teresa di Lusevera veniva nel giorno 15 derubata di utensili e filatura per un importo di lire 70 circa.

— Nello stesso giorno, la suddita austriaca T. Maria rubò in Sedegliano due grembiali che non valgono nemmeno una lira, in danno di Rib. Zucc. e di Zaff. Pietro. Fu arrestata e deferita all' Autorità giudiziaria.

— In Azzano, il 13, vennero da un campo rubati dei pali di sostegno per un importo di lire 20. La refurtiva fu sequestrata in casa dell' autore del furto, che è un falegname, certo Sart. Simeone.

— Ecco gli *ignoti*, come il solito; i quali stavolta s' invaghirono dei gioielli di certa Franzolini Maria di Pordenone, e dal 4 al 16 (tempo *ignoto*, cioè non bene determinato) gliene portarono via per un importo di circa 38 lire.

— *Ut supra*, nella notte dal 16 al 17, questi cari *ignoti* rubarono dalla stalla aperta di certo Pancino Domenico un asino. Anche gli asini!...

Disgrazia.

Nel 14 corr., il dodicenne De Lorenzi Bortolo della frazione di Casso (Spilimbergo) camminando lungo il torrente Vajont, cadde da una altezza di 30 metri nel torrente stesso. Favorito però dalla sua buona stella, non restò vittima sul colpo, come avrebbe potuto accadere; ed ebbe solo a riportare due fratture alla coscia destra ed altre contusioni, senza pericolo di vita.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 67) contiene:

1. Avviso. Nel giorno 25 corr., alle 10 ant., negli Uffici della Cancelleria primo Mandamento si procederà alla vendita dei crediti di negozio della fallita Gio. Batt. Fabris ammontanti alla somma di l. 8492.36.

2. Estratto di bando. A richiesta dell'Amministrazione della eredità avv. Pietro Cojaniz di Tarcento ed a carico dei Giorgiutti di Savorgnan di Torre, si procederà all' incanto di beni censiti in quest'ultimo paese ed in mappa di Premulacco; e ciò l'11 ottobre, alle ore 10, presso il Tribunale civile di Udine.

(Continua).

Quale provveditore agli studi verrebbe qui, secondo il *Capitan Fracassa* di sabato, il cav. Michele Rollè, che trovasi attualmente a Bergamo.

L' Esposizione di belle arti al Circolo artistico, per desiderio di molti cittadini, si prolunga sino il 31 agosto corr.

Fra i lavori che saranno esposti alla *Mostra geografica* di Venezia, ci sono anche quelli del nostro Istituto tecnico.

Per gli utenti pesi e misure. La Suprema Corte di Cassazione sedente in Roma ha adottata questa massima: Lo essersi il verificatore di pesi e misure allontanato dal luogo prefisso alla verifica prima del termine precedentemente stabilito e pubblicato, non esonera da responsabilità penale l'utente di pesi e misure, il quale non abbia provato di essersi presentato nelle ore stabilite e di non aver trovato il verificatore.

Per gli esposti. Ci si scrive: Perchè gli esposti — che non vengono trattenuti nelle famiglie dove si dàuno a bàlia — devono restar all' Ospitale fino ai diciotto anni prima di poter recarsi in qualche officina ad apprendere un mestiere? Non si potrebbe imitare l' esempio di altri Istituti cittadini — mandar cioè di giorno que' bambini ad apprender l'arte loro in qualche officina, e la sera di nuovo raccoglierli nell' Ospitale?

Questa domanda ci era stata diretta già da alcuni giorni, e, sembrandoci giusta, abbiamo voluto raccogliere le necessarie informazioni. Dalle quali risulta, « non essere vero che gli esposti che non vengono trattenuti nelle famiglie dove si « danno a bàlia, » debbano « restare all' Ospitale fino ai diciotto anni, » giacchè nei casi di restituzione la Direzione sempre sollecita di riconsegnare gli esposti ad altre famiglie; e nell' intervallo che corre fra l'una e l'altra consegna, gli esposti frequentano la scuola elementare istituita già da alcuni anni a vantaggio degli esposti stessi. Quello poi di consegnare gli esposti alla campagna invece che affidarli ad artieri fu un saggio provvedimento, perchè è più facile che queste povere vittime dell' altrui inconsideratezza e mancanza di cuore, dimorando nelle campagne, diventino buoni ed onesti agricoltori, mentre l' esperienza ha già dimostrato che di rado riusciranno buoni operai.

Provvigione sugli assegni. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che, in aggiunta a quanto venne stabilito coll'avviso in data 13 luglio p. p., circa la provvigione fissata per gli assegni, a datare dal 16 corrente mese, la detta provvigione dovrà, come pel passato, essere pagata sempre dal mittente all'atto in cui esso riscuote l'importo dell'assegno.

Nei casi di riduzione o di annullamento degli assegni, spetterà pure ai mittenti di pagare la provvigione proporzionalmente ridotta, colla minima di 25 centesimi.

Una visita all' Esposizione del Circolo artistico.

II.

PAESAGGI.

Sorgenti del fiume Stella, presso Sterpo, Laghetto di Sterpo, Casolare presso Prato Carnico, Passeggiata alla Ripetta — di Rigo Leonardo, vendibili.

« L'arte — essendo strettamente legata « a tutto il movimento sociale » — diceva il conte Fabio Baretta nel discorso col quale elgi inaugurava l'Esposizione annuale di cui ho cominciato a parlarvi — « partecipa ad ogni fase di quello e molte « volte anzi ne è la forza impellente. » — A queste parole del conte Baretta, io abbenchè non come lui artista (magari!) e quindi non famigliare all'arte, sottoscrivo di pieno animo, perchè mi pajono confermanti la verità. Anzi — bazzicando, com'ebbi a dirvi l'altra volta, per gli uffizi dei giornali e leggendo le illustrazioni alle grandi mostre artistiche che si vanno qui e colà ripetendo — forse troppo frequentemente — nella nostra Italia — ho potuto convincermi che la verità detta dal Conte già ricordato, è proprio una delle *verità vere*.

Poichè infatti, mentre nella fortunata penisola nostra — per un cumulo di circostanze che non è qui luogo di ricordare — trovasi appena appena iniziato quel movimento socialista che tende ad innovare gli istituti della società, vediamo già l'arte concorrere, mercè il potente influsso del bello, a diffondere un cotal movimento o per lo meno ad esprimerne — col magistero del verso o colla splendidezza de' colori o colla maestosa purità della scultura — qualche notevole concetto o qualche fatto culminante. (1)

* * *

— Ma a che tende, messer lo scrittore mio bello — dirà taluno di voi — questa premessa lunga lunga, e seria seria?...

— Lasciatemi dire.

* * *

È naturale, però, che nei piccoli centri di provincia come la tranquilla Udine, ove la vita svolgesi più lenta, ove manco frequenti e manco duri e sanguinosi sono i contrasti fra l'opulenza e la miseria, di cotale spirito nuovo l'arte ancor non s' informi. Forse vi concorre anche un certo spirito tutto proprio di noi friulani, pel quale — sin da' tempi antichi, quando altri popoli cantavano gesta gloriose di principi e di eroi — noi solamente a quell' eterno e sempre bello e sempre possente dio ch' è l'amore ci inspiravamo, come lo attestano i nostri canti popolari. È probabilmente perciò che alla Esposizione del Circolo Artistico noi vediamo sugli altri quadri predominare il paesaggio; e non paesaggi orridi, non dirupi spaventosi come autori d'altri luoghi si compiacciono riportar sulla tela; ma paesaggi dai quali traspira una certa pace soave, una calma — che in noi, che qui viviamo in mezzo alla generale tranquillità — non turbata se non da qualche inane pettegolezzo — trova certo rispondenza. Che se qualche dipinto abbandona il paesaggio, abbiamo nuovi idillii, come la *Notte del Natale in Carnia*, o le *Dolcezze materne*, o la *Giovine baccante*, o *All'osteria* — sempre *soggetti*, insomma, di scene famigliari o di gentili ed innocenti costumi paesani.

* * *

Quale quadro — ad esempio — può inspirare pace più del *Laghetto di Sterpo* del Rigo? — Il non ampio specchio delle acque è tranquillo; piova la luce dal cielo azzurrino — luce viva sì, ma che l'occhio non offende; la primavera — cantata dalle rondini e dai poeti — è venuta; tutta la natura è in festa: gli alberi dalle fronde rinnovellate, l'erba che aderge le sue verdi fogliuzze, i pesci che bizzarramente guizzano nell'acqua limpida e rifrangono fantasticamente la luce, il ragazzo che siede alla sponda, coll'occhietto furbo indagando i movimenti dei muti abitatori dell'acqua e col braccio pronto a ritrarsi quando un pesciolino abbia morso all'amo...

Ma non è la festa chiassosa delle nozze — perdonatemi il ravvicinamento di idee, — è la festa della madre per la nascita di un bramato pargolo — della madre che sorride e con soave bacio risponde al bacio soave di colui cui giurò fede ed amore.

Il Rigo nostro ha saputo in questo paesaggio ritrarre così bene la natura in primavera e l' ineffabile sentimento che si prova in questa bella fra le stagioni, sì che il quadro contemplasi con piacere tutte le volte che si visita l' Esposizione.

Quegli alberi sulle cui foglie scherza la luce, quel cielo sereno e gaio nelle chete acque riflesso, quell' erba acquatica battuta dalla luce e spiccante pel suo verde chiaro sull'altra vegetazione, quelle sponde capovolte e maestrevolmente dipinte nel lago — sì che

non vide me' di me chi vide 'l vero,

— quel contadinello tutto intento alla pesca, tutto è dipinto con mano maestra.

Ecco i pregi; ma nel dipinto v' è — a mio credere — qualche difetto.

L' albero alla sinistra — duro freddo tetro — pare invero una stonatura; e forse il Rigo stesso ne è persuaso e — se fosse a rifare il quadro, — lo lascierebbe ora da parte; forse anche il colorito dell' erba è un momentino troppo vivo; forse altri di me più intelligenti, vi troveranno qualcos' altro ancora; ma pur io non esito a dire, che questo paesaggio è assai bello e che il Rigo potrà darci, continuando nello studio, lavori di molto merito artistico.

(1) Ad esempio, la statua *Proximus tuus* del D' orsi, esposta a Torino l'anno decorso; il busto *La Petroliera* esposta a Milano; il quadro *L' erede*, pure esposto ora a Milano, di Teofilo Pattini. Al Circolo artistico si trova tutto al più qualche dipinto di soggetto patriotico, come *La difesa al Passo della Morte* del Picco, o di soggetto religioso. Ma, in proporzione, anche questi son pochini pochini.

Dall'egregio pittore signor Antonio Picco riceviamo la seguente:

La prego, signor Direttore, a voler essere compiacente di inserire queste poche righe.

Nella IV parte *Una visita all'Esposizione del Circolo artistico*, dove mi vedo onorato di un cenno per un debole lavoro di pittura — paesaggio, — ringraziando il gentilissimo scrittore, che si occupò di me, accenando al mio dipinto *Il passo della morte* in Carnia, rispetto il suo giudizio, ma gli faccio osservare, che degli otto pinti, 6 sono tratti dal vero, e cioè; I il quadro suddetto, II il Natisone presso Manzano, Friuli, III il Castello di Villalta, IV veduta dalle Colline di Buttrio, V Bosco presso Orsaria, VI veduta del nostro Castello dalla terrazza di casa Bardella (via Giovanni da Udine).

Dal primo all'ultimo di questi dipinti, hanno tutti un cartello, come quelli degli altri artisti, e non sono d'invenzione, come dice l'articolista, che i due più piccoli dipinti in tavola, cioè l'*effetto di notte* e l' *effetto di sera*. Passa molta differenza, nel genere paesaggio, dalla invenzione alla copia dal vero, e questo lo sanno gli artisti. Avendo io poi per iscopo principale di procurare di illustrare il mio paese, è perciò che lo copio.

Mi perdoni signor Direttore, del disturbo che le reco

suo dev.mo
A. Picco.

Anche la nostra stazione fu ammessa fra quelle da dove partiranno treni diretti con vagoni di terza classe, per percorrenze non inferiori a cento chilometri.

La Tombola. Anzichè in piazza d' Armi, come era pur desiderio di tanti, si tenne ieri la Tombola in Piazza Vittorio Emanuele.

La gente accorsavi era in buon numero; e la piazza, la Loggia, la Piazzetta di S. Giovanni erano gremite di una folla varia per età, sesso, espressione di visi.

Ecco il nome dei fortunati: Galanda Domenico di Giovanni, di Udine, vinse la cinquina; Dorigo Angelo di Udine ed Uliana Domenico di S. Marco vinsero, a metà, la prima tombola; Brandolini Antonio di Cussignacco e Rutter Girolama di Udine, pure a metà, la seconda tombola.

La crisi alla Società operaia. Per quanto sappiamo, sette furono finora le *accettazioni* a Consigliere in sostituzione dei dimissionari.

Società falegnami. Riceviamo la seguente: Nell' Assemblea tenuta ieri 21 corr. al Teatro Nazionale, benchè la riunione dei soci fosse poco numerosa, pure si trattò d' oggetti di somma importanza in favore dei nostri operai, i quali applaudirono molto le proposte fattevi. La tranquillità ed il decoro si mantennero fino al punto in cui si lesse una lettera, diretta alla Presidenza — dopo della quale nacque uno sconvolgimento (?) allorquando si sentì proporre da una Commissione l' Elezione di un nuovo Presidente. La proposta non ha ottenuto ieri il suo intento; pure siamo del medesimo parere e desideriamo nuova elezione e si faccia in breve.

Alcuni Soci.

Secondo altra versione, la lettera diretta alla Presidenza era di protesta contro alcune accuse che contro il Presidente vengono scritte sur un Giornale di Milano; e la lettera fu accolta dagli applausi dei soci che ringraziarono il Presidente per la sua attività, per il benessere della istituzione.

Offerte per gli operai italiani danneggiati per i fatti di Marsiglia raccolte dalla sotto-Commissione S. Quirino composta dei signori Lestuzzi Luigi, Pascolini Leonardo e De Poli cav. Gio.Batta, delle quali venne ommessa la dettagliata descrizione.

Sello Giovanni l. 2, Pascolini Leonardo l. 2, Lestuzzi Luigi l. 2, Francesco Muriotto l. 2, Val Salvador l. 1, Masotti Angelo c. 30, Castellani Santa c. 50, Giovanni Pecile fu Biaggio l. 2, Giuseppe Pecile l. 2, Luigi Borghese l. 2, Dose Francesco l. 1, Alessandro Chiurlo l. 2, Antonio Brusadola l. 1, Zanetti Luigia c. 40, Fusari Agostino l. 1, Blasig Giovanni fabbro l. 1, Cucchini Eugenio l. 1, Barbetti Giuseppe capomastro l. 2, N. N. c. 50, Buliani Antonio l. 2, Pietro Colla l. 1, Fortunato Beacco l. 1. Faidutti Pompeo c. 50, Pietro Tomat c. 50, Daneloni Odorico c. 50, Dominutti Antonio c. 80, Pantaleoni Agostino c. 30, Tea Giacomo, Treppo Gr. c. 50, Pojana Pietro c. 30, Marzuttini Paolo l. 1, Sartori Leonardo l. 1, Bellini Cristoforo l. 1, Giovanni Pitacco l. 1, Giorgio Pitacco l. 1, Carlotta Pitacco Riva l. 1, Giuseppe Riva l. 1, L. Rizzani l. 5, De Poli Gio. Batta l. 5, Operai fratelli Coccolo l. 15, Dott. Chiap l. 5, Operai stabilimento Volpe l. 18,50. Totale 88,60.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pub. via 1, violazione delle norme risguardanti i pubblici vetturali 9, Occupazione indebita di fondo pubblico 1, cani vaganti senza museruola 12, corso veloce con ruotabile 6, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 4, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la siccurezza pubblica, totale 40.

Il B. L., di cui giorni sono accennammo essere detenuto nelle carceri di Gorizia per affari politici, venne condannato a sei mesi di carcere, ed al bando dagli Stati austriaci.

Ai Vigili raccomandiamo una maggior frequenza in Piazza Girolamo Venerio. Nelle ore pomeridiane delle squadre di monellucci (e non tutti appartenenti alla classe degli scamciati) si spassano a lanciare dove va va, non dei sassolini, ma dei veri ciottoli sugl' Ippocastani colà vegetanti per farne cadere le castagne. Il danno che da questi esercizj di balistica, ne deriva alle piante è ben serio, ma più serio ancora potrebbe essere per quei passanti cui piombasse uno di tali *confetti* sul capo.

Ci sembra che la cosa meriti d'essere presa in considerazione.

Osservazione d'un profano. L'argomento è lugubre, ma non senza un qualche interesse. Perchè, si domanda, sottesso alla rubrica « *Decessi* » non vi si legge scritta anche la specie di *malattia* che trascinavali miseramente al sepolcro..? Perchè...? Eppure sarebbe questo un dato prezioso per una *Statistica comparata* sul predominio dei tali morbi, nei tali periodi dell'anno ecc. ecc. Sarebbe del pari un dato prezioso ai riguardi della stessa medica scienza (se tale può dirsi ciò che manca affatto di base), onde istituire le opportune indagini e raffronti in ordine alla maggiore o minore mortalità eccasionata da' suaccennati morbi anteriormente ai novissimi trovati di cotesta scienza, ad arte che dir si voglia i conseguenti metodi di cura ecc. ecc. in una parola potremmo, se non altro, avere degli elementi certi e positivi che una volta ci si andava all'altro mondo in *folla* e addesso (oh noi beati!) appena uno per uno, e in *carrozza*.

Il suddetto.

N.B. Questi elementi di statistica mortuaria il signore che si intitola *profano*, li troverà stampati ogni mese in una tabella del Municipio. Del resto nulla dovrebbe ostare a che la causa d'ogni morte fosse indicata eziandio nella tabella settimanale, che noi pubblichiamo ciaschedun lunedì.

Vox clamantis in deserto. È una turpe sconcezza; anzi una decisa infamia che pochi mascalzoni, briachi o pazzi, s' arroghino il diritto di perturbare la placida notturna quiete d' un' intera popolazione con gridi ed urli incomposti, bestiali, e canzonaccie e parolaccie da trivio e da bordello. Ma vivaddio! perchè si pagano le tasse? perchè si mantengono le guardie? perchè il sociale Consorzio? se così è, valeva meglio la vita randagia dei boschi e delle selve selvaggie (beata e libera dimora de' padri nostri antichi) di quello che la cittadinesca d' addesso, che pur ci ostiniamo a chiamar progressiva e *civile!*

Un cittadino contribuente.

Teatro Minerva. Sabato sera per la rappresentazione dell'opera del maestro Rossini *Semiramide* e ieri per quella del maestro Bellini *Norma*, il Pubblico accorse numerosissimo al *Minerva*. In ambe le rappresentazioni furono applauditi tutti gli artisti.

Applauditissimo Vanden — baritono — nella *Semiramide*, il quale (come altra volta dicemmo) rappresenta assai lodevolmente la difficile parte d'Assur che richiede un artista di molto sentimento e che abbia possesso di scena, doti rimarchevolissime nel signor Vanden, come mirabilmente lo prova l' ardua scena del delirio.

Le signorine Ravogli, come sempre, furono applauditissime, e ieri sera erano minacciate da parecchi *bis*.

Ebbe applausi anche il tenore signor Tasca de Capellio.

Il basso signor Viviani rappresenta assai bene la parte di Oroveso nella *Norma* e si fa conoscere per quell'artista che realmente egli è. I buongustai, in ispecie, lo apprezzano ognora più, e ieri sera ebbe l'onore d'una chiamata alla ribalta nel finale della scena quinta dell'ultimo atto.

I nostri apprezzamenti sono poi confermati anche da questo fatto. Sappiamo, cioè, che il signor Viviani (dopo chiusa la stagione al *Minerva*) partirà alla volta di Milano, essendo già scritturato per la stagione del settembre al Teatro della *Scala*. I nostri *mirallegro* con lui.

Il Pubblico è — sebbene non tutto — tollerante; ma ieri sera alcuni *intolleranti* si lagnarono per troppa confidenza di qualche artista verso esso rispettabile Pubblico. Non diciamo di più; però avviso a chi ride in sulla scena.

P.

Un povero soldato dalla stazione ferroviaria a piazza dell' Arcivescovo per via di Mezzo, ha smarrito un orologio avente il valore di circa 30 lire. Chi l' avesse trovato, farebbe opera buona a portarlo al nostro ufficio per la restituzione.

I furti alla ferrovia. Due venditori girovaghi di maglie furono sabato da noi a lagnarsi perchè, nel ritirare due pacchi di tal merce dalla ferrovia, ebbero ad accorgersi della mancanze di due maglie da un pacco. I loro reclami al locale Capo stazione furono senza frutto.

Una ragazzina che comincia bene. Sabato, la ragazza Teresa Cantarutti trovava un portafoglio con entro lire 25 e delle carte; e si affrettava a portarlo alla Questura e da questa al Municipio per la restituzione. Contemporaneamente quasi presentavasi al Municipio quegli che l' aveva smarrito, certo Muzzatti Antonio detto Venerio di Castelnuovo; e potè così riavere il suo portamonete.

I nostri ragazzi. Certa Spizzamiglio Marianna, dei casali di Sangottardo, ritornava, verso l'una e mezza pomeridiana di sabato a casa dopo aver portato da pranzo al proprio figlio, conciapelli; quando, passando per il Giardino, gli capitò un sasso sulla faccia che le ferì abbastanza gravemente la mandibola sinistra. Il ragazzo sarebbe certo P. Giuseppe.

Per furto di patate venne ieri arrestata certa Cont. Maria, maritata Min. di San Lazzaro, in danno di certo Talm. Giovanni.

Vetturali sospesi. Troviamo nel bollettino della Questura che furono sospesi quattro vetturali, cioè Rov., Pad., Cec. e Bias.

Truffa di vesti. Sabato uno sconosciuto presentavasi nella casa di certo Lirussi, conciapelli, da Cologna; e trovata sola la moglie, prese a dirle di essere stato mandato dal marito di lei, a prendere una muta di panni perchè, caduto nella calce, s' era tutto sporcato le vesti. La povera donna, in buona fede, diede allo sconosciuto quanto domandava.... ma non vide poi nulla più, ed marito non ne sapeva un acc...a nè della muta nè della caduta nella calce.

Portafoglio smarrito. Sabato, il conte Vittorio di Bernetto, maggiore nel reggimento cavalleria Foggia, smarriva il suo portafoglio (di cuoio nero un po' logoro) con entro quaranta lire e alcuna carta senza importanza. Ciò avvenne o nell' interno della ferrovia, o dal piazzale della stazione a poco più quà di Porta Aquileia.

Cavallo che fugge. Avvenne stamane, in via Pracchiuso; il cavallo appartiene ad un mugnaio, certo De Fil., e corse via di tutta furia. Però non accaddero guai.

Due pugni furono scambiati iermattina in via Pracchiuso tra un calzolaio ed un sarto. I carabinieri li separarono.

Una corrispondenza da Klagenfurt del prof. Marinelli (che non potemmo stampare oggi per mancanza di spazio la pubblicheremo domani.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 14 al 20 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 8
id. morti id. 1 id. —
Esposti id. — id. 1
Totale n. 18

Morti a domicilio.

Giovanna Tomadini di Gio. Batta d'anni 1 — Luigi Frare fu Giuseppe d'anni 39 braccente — Enrica Buratti-Mazzuferri di Cesare d'anni 21 civile — Eugenio Modonutti di Giuseppe di anni 3 — Elisabetta Rizzi di Angelo di mesi 3 — Egidio Fassinato di Luigi di anni 1 e mesi 9 — Maria Lodolo di Antonio di mesi 1 — Enrico Francescatto di Pietro d'anni 1 — Giovanna Zilli fu Giovanni d'anni 1 e mesi 8 — Giulia Romanelli-Degano fu Gio. Batta d'anni 62 contadina — Pia Marchetti di Luigi di mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Elisabetta Goss - Variolo fu Giacomo d'anni 68 lavandaia — Giovanni Beccia di Sante d'anni 27 agricoltore — Domenica Fontana fu Lazzaro d'anni 30 contadina — Fortunato Benvenuto di mesi 2 — Giovanni Battista Vecchiatta fu Marco d'anni 54 facchino.

Morti nell' Ospitale Militare

Alessio Vincenti di Gaetano d'anni 22 soldato nel 48 fanteria — Luigi Michieli di Nicolò d'anni 30 sotto-brigadiere nelle guardie doganali — Domenico Lepore di Prospero d'anni 24 soldato nel 47 fant.

Totale n. 19

dei quali 7 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Vittorio Bianchet fabbro con Maria Comi cucitrice — Giuseppe Croattino agricoltore con Perina Tamos fruttivendola — Eugenio Marzi impiegato ferroviario con Angelica Mieni attend. alle occ. di casa — Giovanni Venturini agente di negozio con Luigia Polo sarta — Giuseppe Picciotto calzolaio con Augusta Degano setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Luigi Chiaruttini sellajo con Rosa Miscoria att. alle occ. di casa — Pietro Magistris agente privato con Giuseppina Marussig agiata — Antonio Praturlon cocchiere con Domenica De Piero setajuola — Giambattista Agosto bilanciajo con Teresa Bellantoni att. alle occ. di casa — Antonio Del Toso calderajo con Lucia De Lucca serva.

FATTI VARII

Un serio imbarazzo. Il sig. X di Venezia era invitato a Padova per assistere ad una cerimonia di battesimo. In *toilette* inappuntabile prende un biglietto di prima, e Dio vuole che si trovi solo nel suo compartimento.

Poco dopo si accorge che i calzoni all'inglù sono cospersi di polvere; col fazzoletto e colla mano li sbatte, li soffia, li gratta, ma inutilmente. Sicchè, approfittando della solitudine, li dislaccia, li leva, e stretti tenendoli colla destra, li scuote fuori del finestrino, ma questi si impigliano nelle appendici esterne del vagone; per liberarli li stira, li mola, li stira ancora, ma, ahimè! senza avvertirlo li abbandona ed aiutati dal vento che soffia, volano come una semplice foglia secca; così era scritto lassù.

Il quarto d'ora, che seguitò l'infausto avvenimento, come ognuno, se ha viscere umane, può imaginarlo, pel povero X fu orribile.

D'improvviso il treno si arresta: « *al Dolo, al Dolo*, grida il conduttore, *Stazione del Dolo* ».

X si precipita al finestrino in cravatta bianca, *frac paré, mutande*, fa una mimica disperata, chiamando il capo-stazione al soccorso, il quale, sciagurato! non comprende. Due signore, che devono montare per Padova credendo che quel signore accennasse esservi piazza nel vagone, aprono lo sportello e adocchiando il sig. X dal basso insù........ indietreggiano inorridite, e preferiscono montare in altro vagone. Intanto il convoglio parte.....

Assicuriamo i benigni lettori, che X arrivato alla Stazione di Padova, onde trovarsi un paio di calzoni adattati ebbe tutte le pene possibili, essendo per colmo di sua sventura alto un metro e 80 cent.

Povero X!

Un amore giovanile del principe di Bismarck. Da alcuni mesi vive nel Comitato di Torontal (Ungheria), presso la Famiglia Gy una vecchia signora tedesca, la quale nella sua gioventù, fu l'oggetto d'una entusiastica adorazione da parte del presente principe di Bismarck.

Giuseppina Tr., la quale conta circa 63 anni, è nata a Greifswalde, ove i suoi genitori vivevano in condizioni modeste. Essi affittavano stanze a studenti, ed alla fine del 1830 abitava in casa loro anche un conte St., che più tardi fece una splendida carriera militare. Il conte St. era di sovente visitato da un uditore all'Accademia di agronomia, che chiamavasi Ottone di Bismarck, il quale aveva un'entusiastica ammirazione per la Giuseppina, allora appena ventenne, e mai le faceva mancare serenate ed altre simili prove d'amore. Egli scrisse per lei tenere poesie, che oggi ancora la matrona conserva come preziosissime reliquie.

Bismarck dovette lasciare Greifswalde in seguito ad un piccolo scandalo; ma non cessò la corrispondenza fra gli amanti, ed anzi in una di queste lettere Bismarck domandava la mano della donna amata. I genitori di lei però non vollero saperne di questa unione, e nel 1842 la corrispondenza cessò del tutto.

I genitori della ragazza emigrarono alcuni anni dopo per l'America (Minnesota) e si stabilirono a Brooklyn, dove Giuseppina si risolse, dopo lunga renitenza, ad accordare la propria mano all'emigrato ungherese J. G...cs col quale passò a Nuova York.

Nel 1872 le morì il consorte, lasciando una sostanza gigantesca ammassata col commercio del petrolio, e la vedova si recò in Ungheria a passarvi il resto dei suoi giorni, conservando però sempre la memoria di Bismarck ed i suoi componimenti poetici.

ULTIMO CORRIERE

Ebbe luogo un movimento nei provveditori degli studi, a sei dei quali fu aumentato lo stipendio, ed undici vennero traslocati.

— La *Revue politique et littéraire* pubblica una seconda lettera del Peruzzi sulla questione tunisina. In essa l'egregio pubblicista confuta vittoriosamente gli argomenti addotti nelle risposte contro la sua prima lettera.

— I giornali di Vienna pubblicano la lettera aperta del senatore Cadorna, accompagnandola con commenti favorevoli e simpatici verso l'Italia.

— Il *Temps* torna ad insinuare che il Sultano eccitì gli algerini all'insurrezione.

— Il *Pester Lloyd* smentisce le dicerie di trame russe contro l'Austria.

— Parecchie perquisizioni furono praticate in casa di operai a Praga. In alcune di esse trovaronsi scritti socialisti. Furono arrestati tre operai.

TELEGRAMMI

Napoli, 20. La Questura consegnò Gregorowieff alla fregata russa. Pare non verrà dichiarato disertore.

Marsiglia, 20. Il vapore *General Paoli* proveniente da Livorno e Bastia nella notte dal 18 al 19 incagliò nelle isole Hyeres. I passeggeri furono trasportati da altro bastimento. Sperasi di salvare il vapore.

Termini, 20. Dopo una dimora di una settimana oggi partirà per Trapani la squadra inglese composta dell' *Alexandre*, ammiraglia, ed altri otto bastimenti.

Napoli, 20. Stamane il ministro della marina proveniente da Castellamare, si è recato a visitare l' *Italia*.

Roma, 20. Berti è disposto a prendere dei provvedimenti immediati sopra le notizie di nuove infezioni filosseriche in Sicilia. Partiranno il direttore dell'agricoltura, l'ispettore e due membri della commissione filosserica per visitare i centri infetti, e riferire alla commissione per la filossera la quale si convocherà al loro ritorno.

ULTIMI

Londra, 21. In un *meeting* di elettori a Leeds, Herbert Gladstone disse potere essere sicuro che il Governo non firmerà nessun trattato colla Francia meno vantaggioso dello spirante; è questa la ferma decisione del Governo.

Londra, 21. (*Camera dei Comuni*). La discussione del bilancio delle spese è terminata; è quasi certa la proroga sabato prossimo.

Girgenti, 21. A mezzogiorno si aprì il Comizio al quale intervennero 800 persone. Presiedeva il deputato Friscia. Furono lette adesioni di Saffi, Bovio, Cavallotti, Campanella e di varie Società dell'Isola. Fu votato un ordine del giorno per chiedere il suffragio universale, lo scrutinio di lista, la tassa unica proporzionata alla condizione economica della famiglia e l'abolizione delle guarentigie.

Il Comizio si è sciolto in ordine perfetto.

Parigi, 21. Le operazioni elettorali a Parigi si sono compiute con ordine perfetto. Gli elettori accorsero generalmente numerosi.

A Belleville grande affluenza e calma completa.

Berlino, 21. Hatzfeld partì la notte scorsa per Costantinopoli per presentare le lettere di richiamo.

Carlsruhe, 21. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una dichiarazione del Governo che smentisce la voce dell'elevazione del granducato di Baden a regno. Il progetto non fu discusso ed è contrario ai desiderii ed alle convinzioni del granduca e del Governo.

Napoli, 21. Massari è arrivato, e fu ricevuto alla Stazione dal Sindaco, dagli assessori e dai soci del Club Alpino. Gli sarà offerto un indirizzo firmato da grandissimo numero di cittadini. Sperasi voglia dare una conferenza.

Roma, 21. Domani arrivano Baccelli e Magliani.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Notizie sui mercati.

Grani. Le concepite speranze d'un decrescimento nel moto escensivo sul prezzo del *granoturco* si sono avverate in questa ottava, in virtù dell'acqua venuta alla per fine a ristorare le nostre terre.

Anzi credesi ben fatto l'indicare il ribasso medio dei tre mercati settimanali in raffronto.

Ecco cosa risultò

Giorno del mercato	all'ettol. L.	all'ettol. C.	al quint. L.	al quint. C.	In meno del mercato del 13 all'etol. L.	all'etol. C	al quint. L.	al quint. C.
13	17	43	24	11				
16	16	16	22	36	1	27	1	75
18	15	39	21	30	2	04	2	81
20	14	77	20	45	2	66	3	66

Le maggiori transazioni avvennero per partite a prezzi bassi, avendo preferito la speculazione rimanere priva di deposito che acquistare a prezzi alti.

Il *Frumento* è passato in più buona vista ed a ciò è dovuto il suo lieve rialzo di L. 0.32 per ett. e L.0.53 per quintale.

Nella *segala* fu più spiccato il movimento negli affari, ragione per cui i prezzi, anzichè ribassare, si sostennero. Notizie d'altre piazze parlano pure del rincaro di questo articolo.

Foraggi. Poca roba sul mercato, con qualche piccola frazione di rialzo nei prezzi.

Sete. Milano, 20 agosto. La settimana chiudeva con la solita buona domanda in ogni articolo e non senza un discreto numero di transazioni a prezzi in qualche leggero miglioramento sugli ultimi segnati.

La domanda nei cascami continua discretamente attiva, e le transazioni della scorsa ottava furono piuttosto numerose a prezzi sostenuti.

Grani. Lecco, 20. Il mercato d'oggi non fu troppo animato ed i prezzi si mantennero fermi come nella settimana scorsa. Si hanno continue notizie d'aumenti di prezzi nel grano turco estero sulle piazze d'origine.

I frumenti si mantengono sempre in buona vista con tendenza ad aumenti.

Fermi gli articoli.

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 20 agosto 1881.

Frumento all'ett. 18.75 » 20.—
Granoturco » » 13.75 » 15.80
Segala nuova » » 14.— » 14.30
Fagiuoli di pianura » » —.— » —.—

Foraggi senza dazio.

Fieno nuovo al quint. da L. 4.— a L. 5.25
Paglia da lettiera » » 3.30 » 3.50

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L. 1.70 a L. 2.20
Carbone » » 6.35 » 6.85

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bue	K. 700	K. 365	L. 68 0/0	L. 140 0/0
Vacca	» 450	» 230	» 64 0/0	» 134 0/0
Vitello	» 64	» 37	—	» 85 0/0

Animali macellati

Bovi N. 30 — Vacche N. 18 — Civetti N. 0
Vitelli N. 152 — Pecore e Castrati N. 31.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 19 agosto.

Inglese	100.1/4	Spagnuolo	76.3/4
Italiano	90.3/8	Turco	17.3/8

Parigi, 20 agosto.

Rendita 3 0/0	86 27	Obbligazioni	377.—
id. 5 0/0	118 25	Londra	25.29.1/2
Rend. ital.	91.25	Italia	1.1/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.5/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	17.42
» Romane	142.—		

Berlino, 20 agosto.

Mobiliare	624.—	Lombarde	250.—
Austriache	535.50	Italiane	91.80

Venezia, 20 agosto.

Rendita pronta 92.30 per fine corr. 92 40
Londra 3 mesi 25.42 — Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.28 a 20 31
Bancanote austriache » 217.25 » 217.50
Fior. austr. d'arg. » —.— » —.—

Vienna, 20 agosto.

Mobiliare	362.50	Napol. d'oro	9.35.1/2
Lombarde	146.—	Cambio Parigi	46.55
Ferr. Stato	364.—	id. Londra	117.60
Banca nazionale	837.—	Austraca	78.50

Firenze, 20 agosto.

Nap. d'oro	20.30.—	Fer. M. (con).	474.—
Londra	25.36	Banca To. (n°)	—.—
Francese	101.15	Cred. it. Mob.	974.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	93.33
Banca Naz.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 21 agosto.

Londra 117.55 — Arg. —.— — Nap. 9.34.—

Milano, 21 agosto

Rend. italiana 92.30 — Napoleoni d'oro 20.38

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 *agosto* 1881.

Venezia	47	30	99	54	57
Bari	44	58	3	34	54
Firenze	7	23	64	80	49
Milano	1	14	53	76	58
Napoli	80	30	61	74	21
Palermo	74	88	1	2	4
Roma	83	20	39	89	52
Torino	49	79	70	88	41

IL SINDACO DI CAMINO DI CODROIPO

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto vacante di Segretario comunale a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 900.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande alla Giunta municipale entro il giorno 31 agosto 1881, corredandole dei prescritti documenti.

L'eletto dovrà assumere il servizio appena gli sarà partecipata la nomina.

Camino, li 18 agosto 1881.

Il Sindaco f.f.
Gio. Batta Moro.

Collegio-Convitto comunale maschile in Cividale del Friuli.

Scuole elementari e ginnasiali — Scuole tecniche pareggiate alle Regie — Sede di esami di licenza.

Deliberata dal Consiglio comunale la stabilità del Collegio, è aperta l'inscrizione pel nuovo anno accademico 1881-82.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi. Si insegna gratuitamente il tedesco a quegli alunni, di qualunque classe, le cui famiglie ne fanno domanda.

La retta annua è di di it. lire 650 pagabili alla Cassa comunale, in tre rate eguali anticipate.

La garanzia offerta alle famiglie dal Comune « sia moralmente che finanziariamente » l'amenità del luogo, la salubrità del magnifico e vasto locale, la bontà del trattamento, il valore dell'istruzione, l'indirizzo serio e veramente educativo, e finalmente i risultati ottenuti, non lasciano dubbi che in avvenire il Collegio farà continui e rapidi progressi.

La Direzione spedisce, a richiesta, il nuovo programma e fornisce ogni particolareggiata informazione.

Dal Municipio di Cividale, 1 agosto 1881.

Il Sindaco
G. CUCAVAZ

Il Direttore
E. VITALE.

AVVISO SCOLASTICO.

Ottenuta la patente normale di grado superiore ed autorizzate con Decreto 2 agosto 1881 N. 1 dell'Ill. Provveditore agli studii per la Provincia di Udine le sorelle *De Poli* aprono in questi giorni nella propria casa in via dei Gorghi n. 20 una Scuola elementare femminile privata, attenendosi al programma governativo, accettando ragazzine anche per il solo tempo autunnale.

Il locale è ampio, arieggiato e con giardino. Orario: Nella stagione estiva dalle ore 8 alle 6, nella stagione invernale dalle 9 alle 4.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 1.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna